

**Comunicato stampa 9 maggio 2013**  
**I NUOVI BARBARI FANNO A PEZZI LA RISERVA DEL BORSACCHIO**

Dopo averla di fatto congelata per sette anni, i "nuovi barbari" hanno sottratto alla Riserva naturale del Borsacchio delle aree di pregio per servirle su un piatto d'argento ad un manipolo di speculatori.

Definire "nuovi barbari" i 26 Consiglieri Regionali che l'8 maggio hanno votato a favore del taglio della Riserva suona quasi come un complimento; i Barbari veri, almeno, nutrivano un profondo rispetto per la natura. Questi invece hanno dimostrato di disprezzarla.

La "banda dei 26" è stata perseverante. Malgrado gli innumerevoli problemi di cui soffre l'Abruzzo, è riuscita a dedicare quasi una decina di sedute del Consiglio Regionale a quello che deve essere parso a molti osservatori il vero problema della nostra regione: la ripermetrazione di una piccola riserva regionale estesa appena 1.100 HA.

E così, per editto, si ritrovano fuori dalla Riserva un lungo e bellissimo tratto di spiaggia che dalla Pineta Mazzarosa si spinge fino al Quartiere Annunziata di Giulianova e la Contrada Giammartino.

Per effetto della ripermetrazione il nostro territorio si trova ad essere più esposto al pericolo della cementificazione e della petrolizzazione; Giulianova, in particolare, risulta totalmente esclusa dalla Riserva e rinuncia così non solo ad un'importante occasione di riqualificazione socio-economica dell'intera area dell'Annunziata - che, ribadiamo, non avrebbe perso i benefici del "contratto di quartiere" - ma anche alle proprie origini visto che i resti del ponte di epoca romana erano all'interno della Riserva.

Tristi primati per una città a vocazione turistica.

I Consiglieri detrattori della Riserva hanno incassato l'appoggio pieno ed incondizionato dei Comuni di Roseto e Giulianova - il primo a guida centrodestra, il secondo centrosinistra - ma responsabili entrambi, quanto la Provincia di Teramo, di non aver dotato la Riserva né degli Organi di Gestione né di un Piano di Assetto Naturalistico.

Le tre amministrazioni hanno tenacemente perseguito la volontà di non far mai decollare la riserva, nonostante abbiano avuto a disposizione e speso 250.000 euro per la predisposizione del Piano di Assetto Naturalistico dell'area! Soldi che sono stati spesi per studi e progetti su un perimetro che ora è stato modificato.

Alle argomentazioni di giuristi e naturalisti di fama nazionale che hanno evidenziato la valenza dell'area e l'inopportunità di modificare il suo perimetro si sono contrapposte argomentazione da bar. Quanto sono lontani questi politici dai bisogni concreti delle persone!

Come associazioni vogliamo ringraziare pubblicamente quei consiglieri regionali che, con tutte le loro forze, hanno cercato di fermare il taglio della riserva. A loro va il merito di aver tentato fino all'ultimo di impedire che si compisse uno scempio vergognoso.

La ferita inferta alla Riserva è viva e profonda, come vivo e profondo resterà per lungo tempo il ricordo di questo amaro 8 maggio.

La risposta di tutte le associazioni ambientaliste sarà durissima: valuteremo tutte le strade possibili per fermare la legge approvata ieri in consiglio regionale e combatteremo quanti hanno compiuto tale scelta, in particolare chi tenta continuamente di issare la bandiera di un becero e falso ambientalismo di maniera.

La guerra non è ancora finita. Anzi, deve avere ancora inizio.

WWF

Italia Nostra

Comitato abruzzese Beni Comuni

Comitato Riserva Naturale Regionale Guidata Borsacchio

Legambiente

Archeoclub Giulianova

Slow Food condotta di Giulianova e Val Vibrata